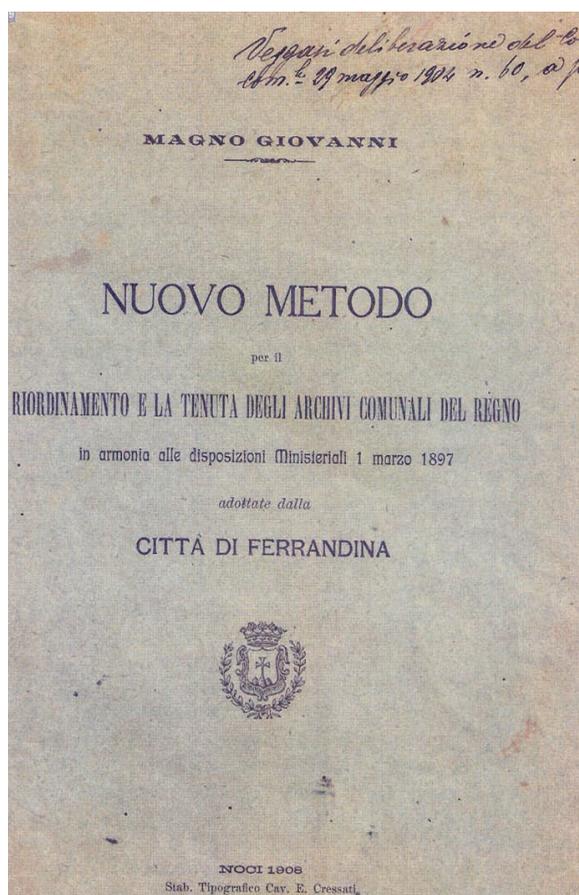


CRONISTORIA DEL REGOLAMENTO COMUNALE DI FERRANDINA

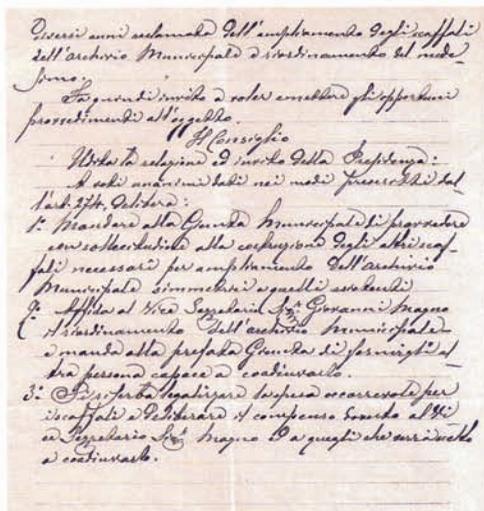
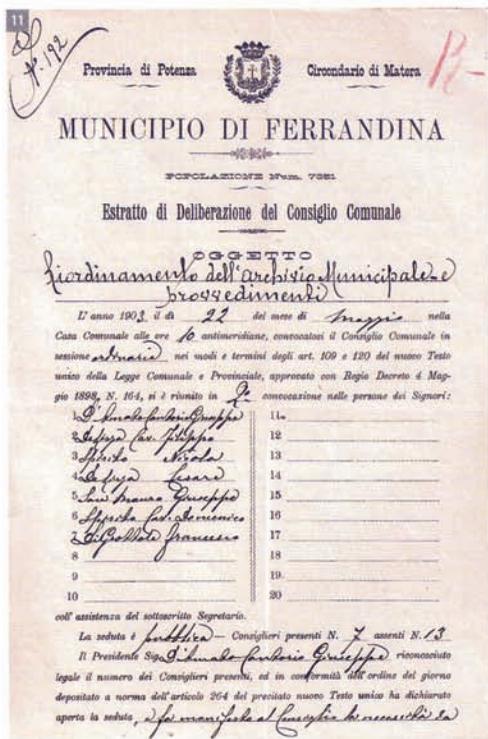
FU GIOVANNI MAGNO, IL SEGRETARIO DEL COMUNE, A REDIGERE NEL 1908 UN REGOLAMENTO CHE RISCOSE UN NOTEVOLE SUCCESSO TRA GLI ENTI LOCALI D'ITALIA PER LA SUA ORIGINALITÀ ED INNOVAZIONE RISPETTO ALLE NORMATIVE MINISTERIALI DEL TEMPO. DIVERSI COMUNI DEL REGNO DAL 1908 AL 1935 LO ADOTTARONO A MODELLO DELLA PROPRIA ORGANIZZAZIONE.

Giuseppina Anna Laurino e Tiziana Pirretti



Giovanni Magno: "Nuovo metodo per il riordinamento e la tenuta degli archivi comunali del Regno" - 1 maggio 1908

Durante i lavori coordinati dalla Soprintendenza Archivistica per la Basilicata nell'ambito del protocollo d'intesa con il GAL "Le Macine", in relazione al progetto "Natura e Cultura. Viaggio nelle terre dei lucani", è stato rinvenuto il regolamento predisposto dal segretario comunale Giovanni Magno per l'archivio del comune di Ferrandina (Mt). Parte della documentazione ritrovata testimonia il forte richiamo del Regno d'Italia ai sindaci della nazione in merito alla sistemazione degli archivi comunali. Il dottor Donato Tamblé, soprintendente archivistico per la Basilicata nonché direttore dell'Archivio di Stato di Potenza, afferma che "il regolamento è un interessante documento sotto il profilo storico, archivistico ed amministrativo e testimonia la puntuale applicazione agli inizi del '900 da parte del comune di Ferrandina delle norme dettate dallo stato italiano per l'ordinamento degli archivi comunali attraverso un piano di classificazione degli atti univoco ed una serie di indicazioni per la sistemazione ordinata degli archivi".* Molte sono le circolari reperite circa i richiami fatti dal governo del nuovo Regno, che avverte l'esigenza di creare un metodo archivistico rigoroso e di uniforme applicazione utilizzabile da tutti i comuni, ai vari sindaci accusati di essere spesso troppo negligenti nell'adempiere all'ordine di conservazione ed alla fruibilità dei documenti. In risposta i prefetti ribadiscono la loro fer-



Delibera del Consiglio comunale di Ferrandina n. 192 del 22 maggio 1903, con la quale si affida al vice segretario Giovanni Magno, l'incarico di Archivista

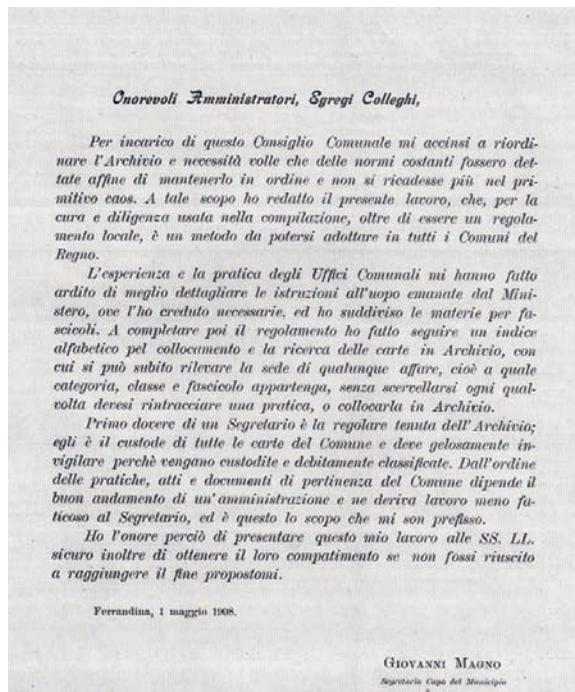
ma convinzione che l'ordine delle carte ed il disciplinato registro di protocollo siano sufficienti a garantire la conoscenza del movimento generale degli affari ed un facile reperimento dei documenti.

Nel 1864 il prefetto della Provincia di Basilicata, Veglio, riscontra l'inadempienza della quasi totalità dei sindaci del circondario riguardo alle precedenti disposizioni. Come provvedimento immediato decide quindi di trasmettere sia una pianta contenente un metodo di archiviazione organizzato in materie, a loro volta suddivise in dieci categorie relative al materiale documentario riscontrabile in un qualsiasi archivio comunale, sia un modulo di protocollo generale con l'invito agli stessi sindaci di stabilire una sorta di rubrica sulla quale iscrivere i numeri di protocollo.

Nonostante le continue sollecitazioni prefettizie, l'inadempienza dei comuni persiste come testimoniano le numerose circolari che ricoprono uno spazio temporale di circa un decennio, malgrado il costante impegno del nuovo Regno d'Italia e della prefettura della Provincia di Basilicata.

Mancava, dunque, un metodo unico di fascicolazione e classificazione di tutto il materiale documentario presente presso i comuni.

Bisognerà aspettare sino al 1897, quando il Ministero dell'Interno, con la circolare della Direzione generale per l'amministrazione civile n. 17100/2 del 1° marzo, avente per oggetto "Ordinamento degli archivi dei Comuni" firmata da Carlo Astengo, diffonde le cosiddette "Istruzioni per la tenuta del protocollo e dell'archivio per gli uffici comunali", meglio conosciute con il nome di "titolario Astengo". Con successiva circolare n. 1476 del 29 marzo 1897 la Real Sottoprefettura di Matera trasmette ai sindaci una copia della circolare Astengo con le direttive emanate dal Ministero dell'Interno con preghiera di "curarne nel breve tempo l'adempimento". La circolare in questione diventa quindi da subito un indispensabile strumento che fornisce ai comuni un



Giovanni Magno: "Nuovo metodo per il riordinamento e la tenuta degli archivi comunali del Regno" - 1 maggio 1908

quadro schematico nel quale sono racchiuse le competenze, le funzioni e le varie materie attinenti all'attivit  del soggetto produttore. Tuttavia il suo utilizzo non   n  rapido, n  immediato e solo dopo una trentina d'anni   possibile riscontrarne l'applicazione in buona parte dei comuni d'Italia. Dal canto suo il comune di Ferrandina, invece, risulta abbastanza solerte nell'aderire alle norme del Ministro dell'Interno soprattutto grazie all'opera prestata dall'allora segretario comunale Giovanni Magno, il quale riceve dal consiglio comunale, con delibera n. 192 del 22 maggio 1903, il prestigioso e delicato incarico di archivista. Il segretario comunale provvede con solerzia al riordino dell'archivio del comune di Ferrandina, utilizzando quale parametro di riferimento non solo le disposizioni contenute nel titolario Astengo ma anche un ulteriore modello, ovvero il "Manuale per la tenuta dell'Archivio Comunale di Mantova" del 1902

redatto dal signor Vincenzo Boccola, adoperandosi poi a migliorare i due modelli a sua disposizione aggiungendo ulteriori ripartizioni. Magno suddivise l'archivio in due parti: archivio corrente per gli affari iniziati e non compiuti, archivio di deposito per gli affari ormai conclusi. Sulla falsariga del titolario Astengo, che prevedeva la suddivisione dell'archivio in 15 categorie di classificazione corrispondenti ai principali settori nei quali sono riconducibili le attivit  e le competenze comunali, a loro volta suddivise in classi, aggiunse la suddivisione in fascicoli, creando cos  un copioso indice alfabetico al fine di richiamare i documenti pi  importanti contenuti all'interno degli stessi fascicoli.

A distanza di un anno, con delibera della Giunta Municipale n. 173 del 9 giugno 1903, Magno consegn  al sindaco l'archivio municipale debitamente riordinato, riscuotendo successi e parole di encomio da parte di tutta la popolazione. Quattro anni dopo consegn  nelle mani del sindaco l'archivio riordinato.

Il 1  maggio del 1908 Giovanni Magno pubblic  presso la tipografia Cressati di Noci il suo "Nuovo Metodo per il riordinamento e la tenuta degli archivi comunali del Regno".

La sua rigorosa opera gli valse il pubblico encomio da parte del consiglio comunale ed un crescente interesse da parte di numerosi colleghi dei comuni del regno d'Italia, i quali ne richiesero ed acquistarono la sua opera, come le numerosissime ricevute di vaglia a favore del comune di Ferrandina, rinvenute presso l'archivio storico del centro materano, documentano.

*Per ulteriori riferimenti cfr. *Regolamento di Giovanni Magno per l'archivio comunale di Ferrandina*, a cura di T. Pirretti e G. Laurino, introduzione di Donato Tambl , Matera, 2008, p. 5.